

NORVEGIA

Giugno 2003

di Anna e Lorenzo

La costa meridionale ed i grandi fiordi

Dopo aver salutato gli amici che hanno partecipato al raduno sociale del nostro club a Bognanco (molto ben organizzato), siamo partiti per il "nostro viaggio" verso la Norvegia. Era da parecchio tempo che ci pensavamo, ma serie di imprevisti ce ne avevano impedito la realizzazione. Per noi era molto importante perché volevamo tornare nei luoghi del nostro viaggio di nozze fatto 42 anni fa con la nostra bellissima moto Guzzi Galletto di uno splendido colore rosso (pagato 5.000 lire in più per avere questo colore).

Con tappe di trasferimento un po' noiose, abbiamo attraversato la Svizzera, la Germania (qui, però, abbiamo avuto un momento di suspense per non investire una papera spericolata che aveva deciso di attraversare l'autostrada seguita dai suoi piccolini in fila indiana), poi traghettato per la Danimarca, quindi proseguito per la Svezia dopo aver percorso il nuovo tunnel-ponte (un tunnel sottomarino di 4 km e il ponte lungo 7,8 km - costo 30 Euro).

Ci siamo poi diretti verso la Norvegia del Sud, qui finalmente iniziamo a viaggiare come piace a noi, senza tabelle di marcia, decidendo ogni sera il percorso del giorno dopo, vivendo alla giornata.

Seguiamo la costa meridionale incontrando pittoreschi villaggi dalle bianche casette, lunghe spiagge e arcipelaghi di piccole isole.

Questa zona è meta di vacanza per i norvegesi del Nord.

A Kristiansand lasciamo la costa per avviarci verso la Norvegia dei fiordi. Percorriamo la regione di Telemark in mezzo a vaste colline, fitte foreste ed una infinità di laghi più o meno grandi. Facciamo una deviazione per visitare la Stavkirker di Heddal, la più grande delle chiese medioevali in legno (m. 24x14) costruita tra il 1147 e il 1242.

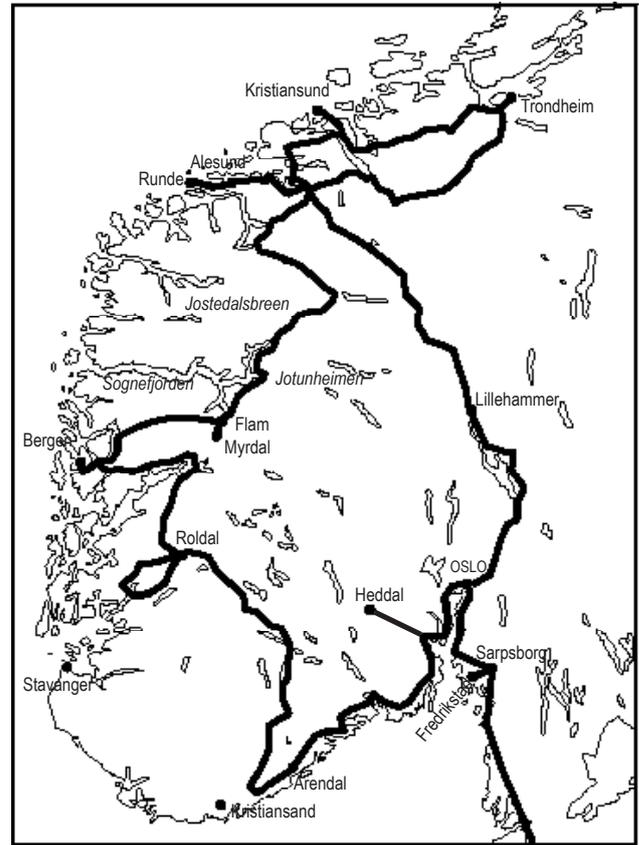
Ciò che distingue una Stavkirker da una qualsiasi chiesa in legno è la struttura portante che poggia su pareti di pali infissi verticalmente nel terreno detti "Staver". Nel medioevo furono costruite 750 Stavkirker di cui 28 si sono conservate fino ad oggi.

Ritorniamo sulla E134 che in questo tratto attraversa un altopiano favoloso e sale a quote considerevoli tra monti coperti di nevi eterne. Siamo a circa 1000 m di altitudine, ma la vegetazione è quella dei nostri 2000 m., solcata da tanti corsi d'acqua.

Raggiungiamo Roldal e, dopo aver visitato un'altra Stavkirker del XIII secolo, ci sistemiamo in un bel campeggio. Si riparte, destinazione Bergen, ma ad un incrocio sbagliamo strada, e meno male perché questo ci ha permesso di godere di un paesaggio straordinario per la selvaggia zona montuosa, i laghi ghiacciati, la neve ai lati della strada alle volte alta quanto il camper.

Ritorniamo sulla strada giusta che ci regala la visione di due belle spumeggianti cascate.

Proseguendo per strade che salgono e scendono, costeggiando laghi e fiordi e traghettando più volte, arriviamo a Bergen e ci sistemiamo nell'area di sosta vicina al centro cittadino.



Questa antica città è assai affascinante per le sue pittoresche case in legno a vivaci colori, per le strette viuzze del centro, per il caratteristico quartiere Bryggen, il porto, importante agglomerato urbano medioevale con gli antichi magazzini in legno dove abbondano negozi di artigianato, boutiques e ristoranti. Bryggen fu fortemente distrutta da gravi incendi, ma nella ricostruzione hanno sempre rispettato l'architettura originale per cui il quartiere attuale è identico a quello del XII secolo.

Caratteristico è il mercato del pesce per la sua varietà di pesci, ma dove si vendono anche fiori, frutta e verdura, pelami, souvenirs e dove accettano qualsiasi moneta, anche quella giapponese.

Lasciato Bergen, proseguiamo per Flam, villaggio situato nella parte più interna del Sognefjord, il fiordo più profondo (1296 m.), più lungo (204 km) e più stretto.

Dalla costa si estende fino ai piedi del massiccio Jotunheimen e il ghiacciaio di Jostedalbreen, il più grande dell'Europa continentale.

A Flam si trova la ferrovia Flamsbana, la linea ferroviaria a scartamento normale più ripida del mondo. E' lunga 20 km, parte da 2 metri s.l.m. fino a raggiungere gli 866 metri s.l.m. della stazione di Myrdal, attraversando 20 tunnel di complessivi 6 km, senz'altro un capolavoro di ingegneria.

Si vedono fiumi racchiusi in strette valli, cascate a picco sui lati delle montagne innevate. Il treno fa una sosta nei pressi della grandiosa cascata di Kjofoffen per permettere di filmare e fare fotografie. Ad un tratto risuona una dolce musica e in lontananza appaiono due ballerine che si esibiscono in una danza.

Anche se pioveva, abbiamo comunque apprezzato il tutto. Dopo aver percorso la galleria più lunga del mondo (24,5 km) procediamo per la RV55 detta - ed è vero - la più spettacolare strada della Norvegia che sale fino a 1430 metri s.l.m.. Si snoda fra terreni fertili sulle sponde del fiordo (è stato bello

vedere una bimba di circa 3 anni che con un biberon dava il latte ad un agnellino), cascate, fattorie di montagna, superbe cime, grandiose formazioni rocciose, ghiacciai, fiumi e laghi: Splendido!!

Arriviamo a Lom per visitare una fra le più antiche chiese in legno della Norvegia (sec. XI), ma non ci è stato possibile perché accettavano solo gruppi di 10 persone.

Proseguiamo nella vallata, sempre ad una altitudine di circa 800-1000 m (nella notte la temperatura è scesa a +1 all'esterno a +7 all'interno del camper, mentre in Italia c'era un caldo infernale) fino ad arrivare ad un'altra strada spettacolare, la RV63, la Golden Route (la rotta d'oro) che percorre gli spettacolari tornanti di Ornevegen, o strada delle aquile, e di Trolltügen o scala dei troll (personaggi fiabeschi di leggende norvegesi).

La strada scorre fra pareti di neve e laghi ghiacciati per poi scendere, dopo pochi chilometri panoramici, sullo spettacolare Geirangerfior, incuneato fra montagne a strapiombo. E' stupefacente scendere, in pochi chilometri, dalla neve al mare del fiordo e trovare ancorate mastodontiche navi da crociera. Continuiamo il nostro viaggio in mezzo a questa natura che non finisce mai di meravigliarci, per arrivare sulla Trollstigeveien, o strada dei troll, costruita nell'arco di 20 anni (1916-1936) con 11 tornanti da brivido, scavati nella roccia. Ce ne andiamo ad Alesund, la capitale norvegese della pesca in altomare, caratterizzato da una architettura insolita per quel territorio, infatti, dopo un grande incendio del 1904, fu ricostruito in stile Liberty.

Non tralasciamo di visitare Runde, importante riserva ornitologica, che raggiungiamo dopo aver superato diversi ponti che collegano 5 isole. Su quest'isola nidificano, da maggio ad agosto, circa 230 specie avicole diverse, ma noi abbiamo visto solo gabbiani, cormorani e gallinelle di mare.

Per un percorso sempre interessante arriviamo a Trondheim. Imponente la cattedrale gotica, l'edificio medioevale più grande della Scandinavia. L'abitato è caratterizzato dalla presenza di molti edifici in legno, i più pittoreschi sono lungo il fiume su palafitte.

Abbiamo già viaggiato per molti chilometri ed iniziamo ad essere un po' stanchi, per cui decidiamo di prendere la strada del ritorno, però non la più breve.

Per questo motivo ci troviamo a percorrere la Atlanterhavsveien, la strada dell'Atlantico che scorre su grandiosi ponti che uniscono un arcipelago di isolette: una strada veramente "eccezionale".

Proseguiamo il nostro cammino, non ci sono più i fiordi, ma le montagne rigate da innumerevoli cascate d'argento non ci abbandonano.

Passiamo da Lillehammer (nota per le olimpiadi invernali del 1994) e raggiungiamo Oslo, che visitiamo per quanto ci è possibile, trovando alcuni luoghi ben diversi da quelli di 42 anni fa (o forse il ricordo ha fatto un po' "cilecca").

Soddisfatti del viaggio, prendiamo definitivamente la strada per l'Italia: Svezia, Danimarca, Germania e Svizzera.

Le autostrade sono un po' noiose per cui, ogni tanto, deviamo per strade secondarie in mezzo a "Natural Park". Inutile dire che per noi, amanti della natura, è stata una magnifica esperienza, pronti a ripeterla finché le forze ce lo permetteranno.

In 22 giorni abbiamo percorso 8200 km, consumato 890 litri di gasolio, utilizzato 12 traghetti e, forse, percorso una buona metà delle 530 gallerie, più o meno lunghe, esistenti in Norvegia (e pensare che io, Anna, detesto i sottopassaggi cittadini!).

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 1 - anno XXIX Trimestre: febbraio-marzo-aprile 2004

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.